



# “Gasometro, trovare spazi alle attività per i giovani”

**ELEONORA CAPELLI**

«Nei gasometri di viale Berti Pichat devono trovare spazio attività per i giovani, che diano alla vicina zona universitaria un po' di respiro». La proposta, partita a Palazzo d'Accursio dall'opposizione, ha trovato sponda negli esponenti della sinistra radicale, poi nel presidente del quartiere San Vitale, Carmelo Adagio, ed è montata fino a diventare un'onda che ha sancito il compito per l'assessore all'urbanisti-

ca, Virginio Merola, di correggere il tiro. Di fronte a un documento che prevede lo spostamento delle attività operative di Hera in via del Frullo, a Castenaso, con la permanenza però nell'area attigua ai viali degli uffici direzionali, e la realizzazione di 15 mila metri quadrati di parco pubblico e di 10 mila parcheggi, i consiglieri comunali, riuniti in una in-

edita alleanza, hanno chiesto più garanzie per come verranno utilizzati quegli esempi di archeologia industriale che sono i gasometri. «Anche se non si farà più il museo che avevamo progettato con l'architetto Pier Luigi Cervellati», ha detto il consigliere de La Tua Bologna, Carlo Monaco, «si deve ipotizzare lo sviluppo di centri dedicati ai giovani». Anche se incombe sull'uso delle strutture il costo della bonifica dei terreni inquinati, che ammonta a 8,5 milioni di euro, anche Valerio Monteventi (Prc) e Milena Naldi (Si-

nistra democratica), hanno «sollecitato un uso collettivo» e voluto scongiurare «un'ipotesi di dismissione», con il placet sia di Adagio che di Daniele Carella (Fi). «Adesso Merola ha tre strade», spiega il presidente della commis-

sione, Paolo Natali. «O accompagnare la delibera con un odg in cui si specifica di favorire la presenza dei giovani, oppure modificarla, o sottoporla emendata al consiglio».

